

Padova, 11 luglio 2024

**In ateneo 2.100 dottorandi. Stipendio oltre i 2.000 euro al mese, diploma conseguito mediamente a meno di 31 anni**

**GUADAGNANO PIÙ DELLA MEDIA ITALIANA  
SI DIPLOMANO PRIMA, SONO INTERNAZIONALI:  
ECCO LA “CARTA D’IDENTITÀ” ALMALAUREA  
DEL DOTTORE DI RICERCA UNIPD**

*Massimiliano Zattin, prorettore al Dottorato: «L’Università di Padova continua a investire sulla formazione dottorale, visto il ruolo fondamentale che questi giovani hanno sul sistema della ricerca di ateneo»*

Guadagnano mediamente più **di duemila euro netti al mese**, cento euro in più rispetto alla media italiana, hanno un **altissimo tasso di occupazione** e provengono sempre più da atenei esteri: questa la “carta d’identità”, delineata dai più recenti dati Almalaurea, delle dottoresse e dei dottori di ricerca diplomati all’Università di Padova.



*Massimiliano Zattin*

«L’Università di Padova continua a investire sulla formazione dottorale, visto il ruolo fondamentale che questi giovani hanno sul sistema della ricerca di ateneo. I dati di Almalaurea ci restituiscono risultati molto lusinghieri: siamo attrattivi e efficaci nella formazione – afferma **Massimiliano Zattin**, prorettore al Dottorato dell’Università degli Studi di Padova –. Continueremo a insistere sulla strada intrapresa: si è appena conclusa la prima tornata di selezioni per 479 posizioni di dottorato, alle quali se ne aggiungeranno un altro centinaio attraverso un bando legato a risorse PNRR che prevede il co-finanziamento da parte di aziende. Attualmente, il numero complessivo di dottorandi si aggira sulle 2.100 unità, di poco inferiore al numero di docenti strutturati».

## **I DATI**

I dati relativi ai dottori di ricerca del 2023 mostrano un’età media al momento del conseguimento del titolo di **30,9 anni**, sensibilmente inferiore rispetto ai 32,4 della media italiana. La vocazione internazionale è testimoniata non solo dalla crescente **percentuale di dottori che si è laureata in un Ateneo estero** (14% contro una media nazionale dell’11%) ma anche dal 59% di dottorandi che ha trascorso un periodo all’estero, superiore a 6 mesi per il 26% di loro (Paesi più gettonati: Francia, Germania e Stati Uniti).

L'attività di ricerca si è svolta in gruppi ben organizzati nell'83,1 (media italiana 78%), è stata supportata da adeguati finanziamenti per il 88,4% dei casi (ben superiore alla media italiana dell'81%) e ha prodotto almeno una pubblicazione per l'85,5% dei dottori (tra questi, il 93,8% l'ha realizzata in inglese).

Questi numeri, estremamente positivi, si traducono in un **tasso di occupazione ad un anno dal conseguimento del titolo che raggiunge il 91,1%**, con una **retribuzione netta mensile di 2012 euro**, superiore alla media italiana di 1.902 euro.

Da notare che l'85,5% dei dottori di ricerca è impiegato in professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, pienamente congruenti quindi con il percorso dottorale appena terminato. In definitiva, **il titolo è risultato molto efficace per il lavoro svolto nel 76% dei casi.**